

2 bis

PER NOZZE
CROZE-GEI



VITTORIO
Tipografia Nazionale di Gaetano Longo
1868

Amatissima Cugina!

Lascia, Eleonora, che in questo giorno per te il più bello della vita, per noi il più gradito che mai, effondiamo tutta la nostra gioia, e noi pure ti diciamo la parola del core. Tergi la lagrima che furtiva vela l'innamorato tuo sguardo, e la mestizia onde è pinto il tuo viso si tramuti in sentita allegrezza. È vero, duro è il distacco dalle braccia de' tuoi, essi ti amano come la pupilla de' loro occhi, ne sono perciò addolorati. Ma noi, noi li consoleremo con leggiadri pensieri, noi diremo loro che non è lecito piangere un distacco che ti rende felice, poichè l'uomo a cui oggi ti unisci in nodo maritale, allà saggezza dell'intelletto la nobiltà del carattere in bell'accordo congiunge. Dalle domestiche mura ove temprasti l'animo a generose virtù e il core formasti a nobili sentimenti, spicca ora il volo, colombella innocente, all'oggetto de' tuoi amori, e nel suo seno, la stanca ala ponendo, godi quella dolcezza che è data quaggiù a chi ama davvero. Amalo, sai, il tuo Ottavio, amalo con tutta l'ardenza dell'anima tua, amalo sempre. Ineffabile, immensa è la voluttà dell'amore. Se mai avvenga

che qualche triste pensiero offuschi l'ilarità della sua fronte, tu coll'eloquente fascino del tuo sguardo e col tesoro inesaurevole de' tuoi affetti tu gli disnebbia l'interna ansia del core. A gentili sensi educato, saprà egli sentire tutta la soavità delle tue cure, e con dolce gara saprà consolarti se afflitta, incoraggiarti se timida, rassicurarti se dubbiosa, coi suoi consigli. I vostri cuori saranno legati da un' arcana, dolcissima simpatia, e le anime vostre in una sola confuse vivranno una vita di rose, dal sorriso della felicità perennemente irraggiata.

T'accosta adunque fidente all'ara benedetta da Dio, t'accosta inghirlandata di questa corona che noi stesse componemmo dei fiori mistici del tuo giardino. Essi esalano la fragranza delle più elette virtù che a sposa e a madre s'addicono, tu ne sappia trasfondere il soave alito nell'anima del tuo sposo, e nella educazione de' tuoi figli. Riderà egli al tuo riso, cresceranno questi vispi e biondi al tuo amore, e quando per la prima volta udrai le loro bocchine balbettare il nome di Dio, di Italia e di voi due, benedirai a

questo faustissimo giorno, e tutta sentirai la potente ebbrezza dell'amore materno.

Addio dunque, Eleonora, sii felice accanto al tuo innamorato; questo bacio che t'improntiamo sia pegno della felicità che dall'alto invochiamo sopra di te, e che di tutto cuore ti auguriamo per sempre.

Di Vittorio, addì 18 Novembre 1868.

LE TUE CUGINE

ANTONIETTA GEI - MOZZI

PAOLINA GEI - PIANONTE





